

Tandem con altri quotidiani (non acquistati separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato, e nelle provincie di Brindisi e Taranto dal martedì al sabato. Quotidiano + Il Messaggero Lire 500 Euro 0,77. La domenica, con l'inserto Tarantolato, Lire 1.800 Euro 0,93.

**Direzione e Redazione: 73100 LECCE:** via dei Mocenigo, 29 - Segreteria di direzione e redazione: 0832/338201; Fax 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it; Cronaca di Lecce: 0832/338206-9; Sport: 0832/338221-3; Cultura e Spettacoli: 0832/338207-229. **Redazione di TARANTO:** via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. **Redazione di BRINDISI:** via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 /

16; Fax: 0831/562217. **Abbonamenti:** ITALIA: annuale (consegna decentrata PT) L. 360.000, semestrale L. 200.000. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate L. 3.000. Spedizione in abbonamento postale - 45% - articolo 2 comma 20/b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - **Pubblicità:** PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

**Sabato 16 settembre 2000**  
Anno XXII - N. 217  
Lire 1.500\* Euro 0,77  
(con CD Lire 10.900 Euro 5,63)

**BOMBE CONTRO LA FINANZA**

## Scafisti in assetto di guerra all'assalto delle coste pugliesi

Cresce la tensione nel Canale d'Otranto dopo l'episodio di guerra compiuto l'altra notte, con il lancio di due bombe contro i mezzi della Finanza che stavano seguendo un gommone di clandestini. Scafisti sempre più determinati e pronti a difendere a tutti i costi il loro prezioso carico. **Ora anche uno scafista pugliese a bordo di un natante carico di clandestini asiatici proveniente dal Montenegro.** Il natante è stato soccorso perchè in difficoltà e condotto a Vieste, ma tra le persone a bordo le forze dell'ordine hanno trovato anche uno scafista di Molfetta. **Anche i "tassisti" salentini nel mirino delle forze dell'ordine.** Dopo i numerosi arresti degli ultimi giorni si sospetta che ci sia una vera e propria organizzazione, che la terra è pronta a continuare l'opera degli scafisti subito dopo gli sbarchi degli immigrati clandestini.

Alle pagg. 2 e 3

Tre persone sarebbero state fermate e altre sono attivamente ricercate dopo il ritrovamento del cadavere

# Ucciso boss della Sacra corona libera

Il mesagnese Carbone trovato in un pozzo in territorio di Carovigno

**A GALATINA E CEGLIE OCCHI PUNTATI SU FRANCESCA E ROCCO**

## Grande tifo per il Grande fratello



Francesca Piri



Rocco Casalino

A Galatina e a Ceglie Mesapica, come in tutta la Puglia, in tanti si sono messi a fare il tifo per Francesca Piri e Rocco Casalino, i due giovani che da giovedì sono entrati nella casa del "Grande Fratello". La sorpresa è stata grande, ma i salentini sono già tutti con Rocco e Francesca. Ora c'è chi pensa a sostenere i due con un televoto "organizzato" e a seguire in gruppo i collegamenti di Canale 5.

Alle pagg. 4 e 5



Eugenio Carbone

Il mesagnese Eugenio Carbone, boss della Sacra corona libera, è stato ucciso e buttato in un pozzo in agro di Carovigno. Sono stati fermati tre mesagnesi.

DI NAPOLI in Cronaca

**CONFINDUSTRIA ALLA FIERA**

«Infrastrutture, meno tasse, flessibilità così il Mezzogiorno potrà correre»



In programma di legislatura per lo sviluppo del Sud. È quanto hanno chiesto gli industriali nel corso di un convegno svoltosi nell'ambito della fiera del Levante di Bari

A pag. 7

Da lunedì nella provincia di Brindisi tornano tra i banchi settantamila studenti

# Scuola, doppi turni e cantieri aperti

**Ostuni, stop ai camion: protestano i commercianti**

In Cronaca

**Lo sposo si sottrae al "sì" lei si rivolge ai carabinieri**

In Cronaca

Cantieri aperti e doppi turni in alcuni istituti di Brindisi e provincia lunedì prossimo, primo giorno del nuovo anno scolastico. Complessivamente saranno poco meno di 70mila gli studenti che torneranno sui banchi per un anno che sarà contraddistinto dalla autonomia scolastica ma con i problemi di sempre.

In Cronaca

**CEGLIE**

**Il sindaco racconta un anno di governo**

Il sindaco di Ceglie, Pietro Magno, spiega i progetti a un anno dalle elezioni.

In Cronaca



Pietro Magno

**L'ASSASSINIO DI BARNABEI**

**Signori, eccola qui l'America**

di VITO GIANNONE

Rocco Barnabei è stato "giustiziato". Non è il primo. Né sarà l'ultimo. In America, nel solo Duemila, sono state giustiziate altre 17 persone. Ma siamo solo in settembre. Se pazientiamo, entro la fine dell'anno potremmo arrivare ad un centinaio. Noi non ce lo auguriamo; ma l'americano medio se (Continua a pag. 8)

**Innocente o colpevole poco importa**

di MICHELE DI SCHIENA

Abbruniamo i pensieri, i sentimenti e le speranze della nostra quotidiana vicenda per segnalare a lutto, almeno dentro di noi, il tempo di un'altra lugubre vittoria della barbarie sulla civiltà. La vendetta di stato del Paese più ricco e potente del pianeta ha ucciso ancora una volta e questa volta è toccato a Rocco (Continua a pag. 8)

*Autunno Inverno 2000 più vicino a te*

**Scudo MODA**

Casarano, Copertino, Corato, Galatina, Galatone, Gallipoli, Lecce, Maglie, Manduria, Nardò, Ostuni, Taranto, Trani, Tricase, Termoli (Cb)

Nuove aperture:  
**Otranto - Surano**

**FASANO, L'INSIDIA DAL DERBY DI NARDÒ**

**Il Brindisi gioca la carta Ristic Renna: «Servono rinforzi»**



Pericolo derby per il Fasano di C/2 che domani sarà di scena a Nardò. In serie D, il Brindisi di Giampiero Cucurachi (nella foto) e soci gioca la carta Ristic Renna. L'allarme di Renna. Alle pagg. 14 e 16



# Innocente o colpevole ... Signori, eccola qui.

di MICHELE DI SCHIENA

co Derek Barnabei, un giovane di origine italiana che, anche attraverso il grido straziato di sua madre, ha proclamato fino all'ultimo la sua innocenza denunciando pregiudizi accusatori, deficienze istruttorie e manomissioni di prove con precise accuse che non sono state dalle competenti autorità pubblicamente e convincentemente smentite.

Dubbia quindi appare la colpevolezza di Barnabei ma se essa fosse stata sicuramente accertata ci segneremo egualmente di lutto e con la stessa determinazione esprimeremo la nostra ferma e accorata protesta contro la pena di morte, questo residuo della legge del taglione che non scoraggia i delitti di sangue, che accresce il tasso di violenza da cui è afflitta l'umanità, che abilita la ritorsione a sfruttare la giustizia, che mortifica la ragione e offende la pietà. Ma le ondate emotive di indignazione e di sdegno, le fiaccolate e le veglie, i trepidanti appelli e gli alti moniti non bastano e possono alla lunga risultare ripetitivi, rituali e vani se non si dimostrano in grado di convertirsi in scelte e moti di combattiva coscienza civile e politica. E per farlo devono saper guardare, oltre i singoli casi di esecuzione capitale, all'intero fenomeno del dilagare in America della pena di morte e poi, al di là del fenomeno, alle cause che lo generano e lo alimentano così come queste mobilitazioni di coscienze devono saper esprimere condanne complessive e senza appello nei confronti degli altri fenomeni che sono anch'essi figli naturali della stessa cultura di morte.

Lo abbiamo detto e lo ribadiamo:

mo: la pena capitale dilaga in Cina, in Iran, in Afghanistan, nell'Arabia Saudita ed in altri paesi ma la crudeltà della giustizia penale statunitense sconcerta di più perché si tratta di un Paese che si propone come modello di civiltà e di democrazia e che esercita il suo potere egemonico in ogni parte del mondo. Ma c'è dell'altro e cioè che mentre altrove la pena di morte è uno strumento nelle mani di dittature, di oligarchie intolleranti e di regimi illiberali, in America è purtroppo una scelta di popolo, è la conseguenza di un istinto inconscio razzismo rivolto a purificare "fisicamente" dagli esclusi che gravemente delincono la società dei vincenti, è insomma il risultato di una diffusa cultura di violenza. Ce lo conferma criticamente l'ex governatore democratico di New York Mario Cuomo con la terribile sincerità di queste parole: «La cultura della violenza è in ogni angolo della società... abbiamo conquistato questa terra con la violenza e ancora crediamo nel suo potere».

Ed è proprio la cultura della violenza, applicata ai rapporti economici, la matrice di quel capitalismo moderno e di quel liberismo selvaggio dai quali l'Italia e l'Europa tardano a prendere le dovute distanze per darsi e offrire al mondo un modello diverso di civiltà fondata sulla non-violenza e sulla solidarietà tra gli uomini. E sì, un modello diverso da quello che, come scriveva il compianto e profetico vescovo pugliese don Tonino Bello, ci mette continuamente sotto gli occhi «La croce delle grandi masse di tutta la terra. Discriminate dalle leggi razziali del mercato. Indebitate fino all'assurdo. Condannate dal

le centrali del capitalismo mondiale a non risollevarsi mai, a rimanere sempre subalterne, a diventare sempre più schiave, sempre più umiliate, sempre più offese». Diverso da quel sistema che, come sta accadendo anche da noi, convince i "perdenti" che possono ottenere riscatto solo nell'illusione di identificarsi con i "vincenti" rivoltandosi proprio contro coloro che lottano per la tutela dei loro interessi.

L'Europa questa volta si è mossa ed ha rivolto un appello, anch'esso risultato vano, al governatore della Virginia: è un significativo passo in avanti che qualche commentatore ha salutato come l'avvio di un cammino che potrebbe portare l'Europa a presentarsi come una grande "regione dei diritti". Speriamo che sia così ma bisogna chiarire che fra questi diritti devono esserci a pieno titolo quelli sociali che trovarono degna collocazione nella "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo", che sono un segno distintivo della nostra Costituzione e che ci auguriamo abbiano piena cittadinanza nella futura Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

Dicevamo che la mobilitazione delle coscienze contro la pena di morte deve investire anche politiche e fenomeni della stessa barbarica natura. Se così non fosse ne soffrirebbero la coerenza e l'impianto culturale delle mobilitazioni e delle proteste di questi giorni. E vogliamo a questo proposito riferirci soprattutto alla guerra, comunque aggettivata, per ricordare che essa è una pena di morte di massa, inflitta indistintamente a ritenuti colpevoli ed a sicuri innocenti senza il rispetto di codici ed al di fuori di qualsiasi processo.

di VITO GIANNONE

lo augura, eccome! Perché? Non si può ragionare di certi problemi in base ad una morale universale ed astratta. Ma solo calando nella realtà nella quale certi fenomeni accadono. La società americana è in sé violenta. Un americano su tre è privo di copertura sanitaria. Non essendoci un servizio di Stato, per garantirsi cure ed assistenza bisogna pagare l'assicurazione. Chi non paga non può ammalarsi. Se sei moribondo per strada, l'ambulanza accorre. Ma se non trova il tesserino dell'assicurazione, ti lascia morire lì. E se ne va.

L'aspetto più paradossale del problema non sta nell'essere abbandonati. Ma nel consenso dell'opinione pubblica. Ne riparlamo tra poco.

La società americana ha un altissimo tasso di criminalità. Non c'è città, paese o villaggio dove un cittadino possa avventurarsi fuori di casa dopo la chiusura dei negozi, senza avere la certezza che qualcuno gli pianti un coltello alla gola. Se va bene gli sfilia il portafogli. Se va male gli trancia anche la carotide.

Non c'è in America negoziante, benzinaio, ambulante che non abbia la pistola nel cassetto. Lui lo sa perché: o è stato già più volte rapinato o comunque lo sarà. Non c'è famiglia che non abbia una o più armi in casa: il collezionismo non c'entra. Si tratta di difesa. L'elenco è interminabile. Contro la delinquenza (che è spietata) l'America si attrezza con strumenti non meno spietati. Lo Stato spende somme imponenti in strumenti di repressione. E i candidati alle varie cariche istituzionali perdono le elezioni se non fanno proclami fermissimi contro la criminalità. Se il governatore di uno Stato cede agli appelli di grazia, per esempio del Papa, alla prossima occasione viene trombato.

Ma, dicevamo, tutto questo non avviene con traumi nell'opinione pubblica. Quest'ultima è traumatizzata invece dalla concessione di una grazia, in specie se il graziato è negro, giallo, portoricano, italiano... ai Barnabei la stampa americana ha parlato poco e niente. Se fosse stato graziato ne avrebbero parlato tutti i mezzi di informa-

zione. Per crocifiggere il governatore responsabile.

La cultura americana, condivisa dagli strati sociali, compresi i più miserabili, fonda su di un presupposto elementare e inossidabile: la società americana è la migliore possibile. Sul piano sociale è anche più perfetta, perché è quella che garantisce tutti uguaglianza di chances, cioè pari opportunità. Sicché, se per caso finisci bene, non solo nessuno ti aiuta, ma tutti ti considerano: a) un imbecille, perché non saputo cogliere le infinite occasioni che sono state offerte; b) un parassita, perché pretendi di vivere di assistenza, cioè a degli altri. Lo stesso cittadino fallito, che non ha avuto l'idea geniale per diventare Rockefeller o Bill Gates, o che, per strillone è rimasto lì e non è diventato proprietario della Cnn, quello stesso cittadino che partecipa di quella cultura e non solo protesta e non si sente "vittima del sistema" ma addirittura si sente responsabile e colpevole.

Insomma con i deboli vige la stessa regola che disciplina il rapporto tra chi non sa stare nel mercato "deve" essere eliminato. I "deboli" lo sanno ed accettano le regole del giuoco. Il criminale è proprio questo ingranaggio e a lui si applica la stessa identica logica. Perciò, mentre noi tiammo contro l'assassinio di Barnabei, trovano irragionevole e scomposto il protestare.

Questo ragionamento, se fatto in Italia, è immorale. A ragione. Ma negli Usa è il più possibile, e, al contrario, sono immorali i nostri cortei, gli appelli del Pci, i Ciampi. Naturalmente l'America non è qui. Per altri aspetti è pregevole. Per esempio si combattono i trust, mentre qui si curano i petrolieri... È impensabile in America un conflitto di interessi... Le fortissime garanzie poste a difesa di democrazia; molti contropoteri; essi postulano che si elimini chiunque sia al di fuori.

I nostri "liberali", antichi e recenti ad ogni rantolo allegano l'America, vorrebbero imitarla.

## Una scheda telefonica ricaricabile vuota?

Qui trovi Tutto.

## TUTTO MERCATO

Il settimanale pugliese di annunci economici

come pubblicare il tuo annuncio su Tutto Mercato

Compilare la scheda che vedi a lato esclusivamente a macchina o in stampatello.  
1 • Specificare la rubrica d'interesse  
2 • Sbarrare il riquadro "vendo" o "compro"  
3 • Il testo dell'annuncio non deve superare le 20 parole e deve contenere il numero di telefono al quale la persona interessata all'annuncio deve fare riferimento  
4 • Indicare tassativamente nome, cognome, indirizzo, città e, ancora, il numero di telefono del compilatore. Questi dati sono per esclusivo uso archivio (L.675/96)

5 • Ritagliare la scheda seguendo il bordo tratteggiato e spedire o consegnare a uno degli indirizzi riportati più avanti  
6 • Per le rubriche "Messaggi" e "Incontri" indicare i dati di un documento ufficiale e allegare fotocopia del documento stesso  
Gli annunci si intendono gratuiti solo per i privati (con esclusione della rubrica immobiliare); per coloro che svolgono attività commerciale sono a pagamento. Per informazioni: Piemme S.p.A. Tel. 0832.2781 La Direzione si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Consegnate questo annuncio o spedite ai seguenti indirizzi  
**BRINDISI** TUTTOMERCATO • Piemme, Via Palma, 4 - Tel. 0831/529677  
**LECCE** TUTTOMERCATO • Viale Degli Studenti (pal. Casto) - Tel. 0832/240041  
**LECCE** TUTTOMERCATO • Piemme Via dei Moccenigo 25 - Tel. 0832/2781  
**TARANTO** TUTTOMERCATO • Piemme, Viale Virgilio, 126 - Tel. 099/7304894

Gli annunci si raccolgono anche presso le seguenti rivendite di giornali  
Brindisi - SCARDICCHIO VITALIANO P.zza S. Saverio; SILVESTRO COSIMO Via C. Battisti, 2; SCARDICCHIO BIANCA Via Aglia, 316; Mesagne - RAHO PIETRO Via Felcone, 4; Francavilla - BARBARO COSIMO C.so Umberto, 1; S. Pietro V. - DE GAETANO ELENA Via Stazione, 9; S. Vito dei N.N. - SEMERARO FRANCESCO Via Messagne, 84; Ostuni - CISARIA MICHELE P.zza Italia, 30; Fasano - ANCONA ADAMO Via Roma, 72; Ceglie Messapica - STOPPA GRAZIA P.zza S. Antonio, 4; Gallipoli - TURLINO ROBERTO C.so Roma, 91; Nardò - CARRINO MARIA Via Galatone, 19; Copertino - CALASSO VANTAGGIATO s.n.c. Via Menga, 12; Galatone - APOSTROPHE C.so Di Portulace, 4; Maglie - DE GIOVANNI GIAMPIERO Via Conciliazione, 1; Casarano - RAUSA LEONARDO Via Marino, 102; Squinzano - ZINGARELLO FABIO Via Matteotti, 2; Galatone - FILONI LUIGI Via Pogliarulo, 24; Tricase - DE FRANCESCO LUIGI P.zza V. Emanuele, 12; Taranto - VENTAPANE LUIGI Via Dante, 279; Bauscio Antonio Via Liguria, 89; Massafra - EDICOLANDA Via Caduti della Nave Roma, 5; Martine Franca - SEMERARO DONATO Via dei Lecci, 48; Grottole - LORE Via Diaz, 115; Manduria - URBANO FRANCESCO Via XX Settembre, 80; Castellana Grotte - D'ORAZIO MICHELE Via Roma, 7



Rubrica  Vendo  Compro

Testo: (non più di 20 parole da comporre a macchina o a stilo)

MITTENTE (dati obbligatori, per favore)

Nome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**FAC SIMILE**

Il coupon lo troverai all'interno del giornale